

Benessere e turismo: un binomio importante per l'economia valdostana

Summary: WELLNESS AND TOURISM: AN IMPORTANT SYNERGY FOR THE ECONOMY OF AOSTA VALLEY

The thermal baths of Pré-Saint-Didier and Saint-Vincent are the most important structures in Aosta Valley. The winter sport and the thermal stay are the fundamental factor for the development of economy of the Aosta Valley in the future.

Keywords: *Thermal Baths, Wellness, Tourism.*

Premessa

Il comparto del turismo genera un valore aggiunto stimato pari al 4,8% di quello prodotto nel Paese (Becheri, 2009). Inoltre, il business delle terme e dei centri benessere è cresciuto fino al 2005 al ritmo del 15% l'anno producendo nel 2002 un giro d'affari diretto pari a quasi 317 milioni di euro, così come la clientela legata al benessere rappresenta l'8,6% di quella totale degli stabilimenti termali italiani. Questi valori, in continua crescita, sono la dimostrazione della dinamicità del segmento di domanda turistica legato al benessere.

Le terme sono oggi considerate dalla maggioranza della popolazione come luogo in cui rigenerarsi e mettersi in forma, in cui le terme tradizionali sono affiancate a centri di benessere che presentano un'offerta adatta a tutte le età. Cambia la concezione delle terme: non più viste come luogo di cura per l'età avanzata, ma specializzato in un'offerta specifica integrata con le proposte del territorio circostante. Non a caso, proprio a tal riguardo, Emilio Becheri, in occasione del primo incontro del gruppo di lavoro A.Ge.I. svoltosi a Saint-Vincent, aveva evidenziato come le tendenze del comparto stiano orientandosi verso un forte sviluppo del benessere: infatti, in seguito alla crisi del termalismo tradizionale il soggiorno viene percepito come recupero fisico e come antistress, generando equivoci nell'uso dei termini "terme" e "benessere", oltre a creare spazi e concorrenza con i centri benessere urbani. Ciò pone in essere una possibile chiave di sviluppo legata alle promozioni del weekend, caratterizzato da

prestazioni *tailor made* e anche spesso *one day*, con una integrazione tra terme e benessere come nel caso di Pré-Saint-Didier (Becheri, 2007).

Nelle località termali sono in calo le presenze (-5,3%), mentre aumentano gli arrivi (12,5%); infatti, se in passato la regola era di una o due settimane di permanenza, per un periodo prettamente di cure effettuato una volta all'anno, attualmente i soggiorni tendono a essere più brevi, in genere un fine settimana, ma molto più frequenti (Bonora, 2009).

Il turismo termale in Valle d'Aosta

L'idea di costruire un'immagine turistica della Valle d'Aosta si ebbe soltanto nella seconda metà del XIX secolo quando si pensò di sfruttare le opportunità offerte dalla natura e dalla storia per attrarre visitatori e villeggianti. A tale scopo furono realizzate le prime strutture ricettive che diedero l'avvio alla creazione di alberghi, strade, rifugi alpini, locande confortevoli e guide per i viaggiatori oltre a servizi funzionali di pubbliche vetture (Cuaz, 1994).

Le terme, le montagne, i beni culturali e il folklore rappresentano gli eventi che hanno permesso di raggiungere alla regione la fama internazionale di "perla delle Alpi". Infatti, l'avvento dell'industria turistica sulle Alpi ha sostituito le attività tradizionali della gente di montagna e tale cambiamento ha provocato una competizione tra i luoghi montani, favorendo in alcuni casi un deterioramento fino a causare una devastazione ambientale. Le principali modalità storiche di svi-

luppo del turismo in montagna sono state mosse dalla diffusione del viaggio “ricreativo” a impiego del “tempo libero”, dalla moda del turismo termale con frequentazione della montagna per motivi di sanità, nonché da altri fattori quali il “ritorno alla natura” e la nascita dell’alpinismo, la consuetudine della villeggiature e del godimento alternativo della montagna in chiave “residenziale”, la pratica degli “sport invernali” (Zanzi, 2004).

Le potenzialità del comparto termale sono espresse dall’interesse crescente per le acque in Valle d’Aosta. Del resto l’art. 2 dello Statuto speciale, approvato il 26 febbraio 1948, prevede che la Regione abbia competenze in materia di acque minerali e termali. Nel rispetto di tale vincolo normativo è stata attuata di recente una serie di interventi in ambito amministrativo quali la convenzione stipulata nel dicembre 2009 tra l’Assessorato Ambiente e Territorio della Regione Autonoma Valle d’Aosta e il Comune di Brusson per lo svolgimento di attività di ricerca di acque minerali e termali nei riguardi della sorgente minerale ferruginosa con alti tenori di calcio e solfati sita nel Comune omonimo o il rilascio del permesso di ricerca mineraria di acque minerali naturali alla Società Monte Bianco Terme di Courmayeur in località Plan Veny.

La storia delle terme valdostane è riconducibile in particolare a due strutture, ubicate a Pré-Saint-Didier e Saint-Vincent, che meglio di altre hanno saputo caratterizzarsi sul territorio grazie all’interesse e all’intervento anche economico di casa Savoia. Infatti, dopo anni di transizione con scarsi o nulli programmi i primi interventi a favore di un recupero delle strutture termali di Pré-Saint-Didier si sono avuti a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta del XX secolo, anche se occorre attendere il 1998 per l’approvazione di un intervento legislativo a favore del settore termale locale. La politica regionale stabilisce interventi atti a migliorare l’attività, l’organizzazione e la gestione delle terme di Saint-Vincent e Pré-Saint-Didier con l’ampliamento e la riqualificazione delle strutture termali ed annesse strutture alberghiere e di supporto, unitariamente considerate quali complessi termali finalizzati alla cura e/o riabilitazione e/o promozione della salute. Attraverso la Finanziaria Regionale Valle d’Aosta S.p.A. (FINAOSTA) è prevista la concessione di mutui di durata quinquennale per la realizzazione di progetti risultati vincitori a seguito di procedura di evidenza pubblica¹.

Il modello di termalismo valdostano è simile a quello francese in cui il comparto rappresenta un importante motore economico perché locato

in territorio montano come Ax-les-Thermes sui Pirenei, dove la stazione termale assume il ruolo di traino nell’economia locale in cui la carenza o assenza di industrie o del settore primario si avvale di risorse naturali importanti per il benessere e l’equilibrio psico-fisico degli individui.

Le terme di Pré Saint-Didier

Le sorgenti termali di Pré-Saint-Didier sono due con caratteristiche di temperature e portata diverse: la prima è definita “calda”, affiora a una temperatura di 36° Celsius e ha una portata di circa due litri/secondo, l’altra “fredda” emerge a 22° con portata differente difficilmente valutabile.

Nel corso del XIX secolo gli stabilimenti termali avevano un duplice valore, in quanto rappresentavano un ottimo investimento economico, così come erano anche utili a creare il consenso politico per il re Carlo Alberto, che stabilì nuove norme per la gestione degli stabilimenti termali². Le disposizioni introdotte erano particolarmente innovative per quanto riguarda la gestione di un impianto di questo tipo: non a caso, il direttore degli stabilimenti termali avrebbe dovuto essere un medico regolarmente iscritto all’ordine, mentre fondamentale doveva essere l’igiene dei locali e del personale di servizio. Rigide norme regolavano la commercializzazione delle bottiglie d’acqua delle vicine fonti di Courmayeur che dovevano essere controllate e incapsulate a cura del gestore del servizio con apposito sigillo rilasciato dall’Ufficio di Intendenza privilegiando la vendita negli alberghi e negli esercizi al dettaglio della Valdigne mediante tariffe convenzionate. Inoltre, attraverso una scelta democratica e innovativa, i residenti avevano diritto a usufruire degli stabilimenti termali con sconti e servizi resi gratuitamente.

L’interesse mostrato nei confronti delle terme riuscì a favorire un forte afflusso di fruitori dovuto ai frequentatori appartenenti alla nobiltà o personaggi di rilievo attirati anche dalla gradevolezza dei locali. Nel 1860, però, in seguito alla soppressione della Provincia di Aosta, incorporata in quella di Torino, le terme furono messe all’asta dall’amministrazione provinciale, per essere poi acquisite dalla “Società termo-minerale italiana” (1887), che a sua volta le cedette alle famiglie Orset e Plassier. Nel 1886 l’edificio delle terme subì nuovi ampliamenti e interventi di tipo strutturale, introducendo letti per massaggi e fisioterapia.

Le vicende seguenti mutarono il corso della struttura: infatti, mentre il R.D. 29 luglio 1927 n. 1423 sanciva la concessione ministeriale per l’uso delle acque, il successivo passaggio all’En-



te Provinciale del Turismo è venuto a ridurre il ruolo e il valore fino al 1958, anno in cui le terme sono state acquisite dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. L'attività dello stabilimento ha proseguito a singhiozzo fino al 1976, per riprendere trenta anni più tardi con una nuova struttura e una nuova gestione: infatti, a partire degli anni Ottanta si comincia a parlare di un recupero, nel 1986 la Regione Valle d'Aosta elabora un progetto per la realizzazione di un nuovo complesso termale (Pioletti, 2006), mentre la fase operativa inizia soltanto nel 1996 con l'istituzione da parte della Regione di un gruppo di lavoro formato da funzionari regionali e consulenti esterni con il compito di definire tempi e modalità di soluzione delle principali problematiche per la concreta attuazione del progetto, che hanno fatto emergere alcuni problemi³.

Per quanto concerne le modalità di gestione l'Amministrazione regionale si è orientata sulla scelta di un imprenditore privato affidabile, dotato di una specifica esperienza in ambito turistico-termale e disponibile a correre i rischi imprenditoriali dell'iniziativa a livello di realizzazione e di successiva gestione. Grazie al *project financing* il soggetto privato si è fatto promotore della realizzazione di una struttura pubblica atta a soddisfare il bisogno collettivo, facendosi carico di elaborare una proposta progettuale, oltre a finanziarne in tutto o in parte la realizzazione, ottenendo il cambio in concessione la gestione delle opere costruite e dei relativi servizi.

Nell'aprile 2000 la Regione, a seguito di avviso pubblico, ha scelto la proposta elaborata dalla Società Quadrio Curzio; nel dicembre 2002 lo stesso ente ha provveduto all'aggiudicazione della concessione a favore del raggruppamento di imprese "Quadro Curzio S.p.A." e "Bagni di Bormio S.p.A."

Dopo il *project financing* di 20 milioni di euro, che ha portato alla ristrutturazione delle precedenti strutture termali e alla loro parziale apertura nell'estate 2005, la previsione riguarda un investimento capace di integrare il precedente, finalizzato alla costruzione di un albergo interno di 25 camere realizzato tra le Terme e la piscina comunale progettata da Giò Ponti.

L'aumento della richiesta di benessere è comunque un dato consolidato e in continua crescita, che determina un aumento della competitività delle strutture e dell'offerta dei luoghi. L'azienda termale di conseguenza deve proporre un'offerta che tenga conto delle proposte più gradevoli presenti come vasche sensoriali, percorsi *kneipp*⁴, sale relax improntate ai quattro elementi, oltre ai

tradizionali massaggi e alle cascate.

Permangono tuttavia punti di debolezza derivanti dallo scarso coordinamento tra i vari attori che operano sul territorio. Per riuscire a realizzare un sistema turistico integrato occorre prima di tutto una sinergia e obiettivi comuni volti a promuovere una effettiva valorizzazione del territorio che in parte la struttura termale cerca di attuare. Negli ultimi anni la Regione è riuscita a realizzare un coordinamento dell'attività di promozione delle risorse ambientali e culturali del territorio. Fino a non molto tempo fa ogni comune gestiva in proprio l'organizzazione e la gestione delle iniziative limitando così l'accesso all'informazione e alla diffusione tramite canali come le aziende di promozione turistica. La legge regionale n. 6 del 15 marzo 2001 "Riforma dell'organizzazione turistica regionale" ha invece previsto la costituzione di Aziende di Informazione e Accoglienza Turistica (*Sindacats d'Initiatives*), in carica fino al 31 dicembre 2009, con personalità giuridica e autonomia gestionale oltre all'esistenza di consorzi e associazioni promossi dalla Regione, che prevedono la partecipazione anche di soggetti privati. La riforma dell'organizzazione turistica prevista dalla L.R. n. 9 del 26 maggio 2009 sancisce una semplificazione dei soggetti competenti, delegando le funzioni a un'unica struttura regionale di promozione turistica con il compito di predisporre pacchetti turistici. I servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica sono svolti dall'*Office régional du tourisme* - Ufficio regionale del turismo, per il tramite degli uffici territoriali *Offices du tourisme* - Uffici del turismo.

La legge del 2001 aveva istituito due strutture di supporto per il monitoraggio e la rilevazione periodica del flusso turistico: l'Osservatorio regionale del Commercio e del Turismo e un Sistema Informativo Regionale del Commercio e del Turismo (SIRECT), le cui rilevazioni sono state utili per definire la nuova strategia con proposte legate non solo esclusivamente alla stagionalità classica (aprile-ottobre), ma anche agli short break del benessere. E tutto ciò, in quanto le nuove esigenze del cliente, sempre più "innovative", richiedono un monitoraggio continuo per conoscere, capire e intervenire con proposte nuove oltre alla capacità di fare "accoglienza" attraverso iniziative collaterali anche di carattere culturale (Gregori, 2005).

Le terme di Saint-Vincent e la nuova offerta di benessere

Dopo alcuni anni di criticità anche questo complesso termale potrebbe avere una nuova identità



già a partire dall'estate del 2010 grazie ai lavori di ristrutturazione che saranno eseguiti dalla Bonatti S.p.A. di Parma, vincitrice dell'appalto per la gestione della struttura termale per i prossimi 32 anni: l'area di pertinenza, per un totale di 7.600 mq, sarà sottoposta a due fasi di trasformazione, con lavori da completarsi entro il 2011.

L'attività termale curativa, limitata negli ultimi anni al periodo estivo, nel 2009, con riguardo alla terapia idroponica ha registrato l'erogazione di 14.733 bicchieri (contro 13.755 nel 2008), mentre le cure inalatorie sono state 20.342 (contro 21.924 nel 2008) (Pioletti, 2008, 49).

Nel mese di gennaio 2010 dovrebbe prendere il via il *project financing* destinato al progetto di ristrutturazione e rilancio delle Terme. La Convenzione, firmata con la Bonatti S.p.A di Parma, prevede l'avvio dei lavori e il loro termine entro il 2011, con lo stanziamento di 13 milioni di impegnati articolati su due fasi dei lavori: nella prima fase saranno riqualficate le Terme e in una seconda fase l'Hotel "Source". La prima struttura sarà utilizzata anche dall'Asl, che gestirà il Centro dialisi. La seconda struttura costituita dalle Vecchie Terme e dal "Source" che avrà cinquanta camere, sarà destinata alla chirurgia estetica, altro intervento immediato per il Centro benessere dove sarà predominante il *wellness* sul *fitness*, con maggiore attenzione alla cura del corpo piuttosto che all'attività motoria. Le aziende interpellate dalla Bonatti per avere garanzie sulla gestione del Centro di chirurgia estetica sono di livello internazionale, esperte nel comparto. Il Centro benessere avrà 40 posti nella vasca che sarà costruita nella parte esterna accanto all'ingresso dell'attuale solarium dello stabilimento termale. Ci saranno anche altre vasche affiancate da ambienti chiusi destinati alle cure del corpo con *hamman*, stanze per aromaterapia e cromoterapia, bagno giapponese o massaggi. Il motto è quello di creare strutture di vacanza non per pochi, ma per tutti. La creazione del centro benessere e salute sarà orientata al pubblico, mentre l'offerta per i dializzati soddisfa un bisogno della collettività ed è l'unica del genere nell'arco alpino. Il Centro nefrologico sarà separato dalle Terme e gli investimenti preventivati dalla Bonatti ammontano a 4 milioni per la struttura, mentre le attrezzature sono di competenza dell'Assessorato Regionale alla Sanità. È il primo tentativo di conciliare il benessere con la salute in senso stretto e offrire una proposta integrata per l'equilibrio psico-fisico dei curandi.

Accanto alle terme che offrono interventi di breve e medio periodo si diffonde una serie di centri spesso all'interno di strutture alberghiere.

Questa forma di offerta di benessere termale rientra in quella che possiamo definire la quinta generazione del termalismo, in cui l'attenzione non è rivolta soltanto alla salute ma principalmente al benessere psico-fisico dell'individuo, con una sinergia tra ambiente, terme e benessere. I soggiorni spesso legati a un fine-settimana o allo *short break* sono la formula più diffusa, praticata in centri situati all'interno di hotel, centri sportivi polifunzionali come nel caso di Valtournanche, o presso la piscina regionale come nel caso di Verrès. La distribuzione spaziale risulta essere così articolata: nove a Courmayeur, tre a Châtillon e Cogne, due a Pré Saint-Didier Saint-Vincent, uno a Antey Saint-André, Aosta, Ayas, Breuil-Cervinia, Chamois, Gignod, Gressoney La Trinité e Gressoney Saint-Jean, La Salle, La Thuile, Morgex, Rhêmes Notre Dame, Sarre, Torgnon, Valsavaranche, Valtournanche, Verrès.

La situazione che si va profilando all'interno del territorio valdostano vede quindi la nascita di un potenziale sistema turistico-termale, in cui l'offerta delle terme interagisce non soltanto con le proposte del territorio in termini di itinerari culturali e enogastronomici, ma anche in termini di strutture usufruibili da più attori. Una più intensa integrazione tra il sistema salute di tipo tradizionale e il sistema benessere, inteso in termini altamente innovativi, può dunque favorire nuove opportunità di crescita turistica!

Bibliografia

- Argentier A., *Courmayeur et Pré-Saint-Didier. Les bains, leur eaux, leurs environs*, Aoste, 1864.
- Becheri E., *XVI Rapporto sul turismo italiano*, Milano, Angeli, 2009.
- Berrino A., *L'Italia nella storia del turismo*, in "X rapporto sul turismo italiano", Milano, Touring University Press, 2001, pp. 757-772.
- Bartaletti F., *Le grandi stazioni turistiche nello sviluppo delle Alpi italiane*, Bologna, Pàtron, 1994.
- Bonora L., *Turismo termale: a caccia di relax*, in "Qui Touring", XXXIX, n. 9, 2009, pp. 15-19.
- Boscaglia R. (a cura di), *Stile e struttura delle città termali. Lombardia, Piemonte Valle d'Aosta, Bergamo*, Banca Provinciale Lombarda, 1984.
- Cuaz M., *Valle d'Aosta storia di un'immagine*, Bari, Laterza, 1994.
- Marotta G., De Angelis M., *Termalismo e sviluppo turistico integrato*, in Capasso A. e Migliacco M. (a cura di), "Evoluzione del settore termale. Prospettive e modelli di sviluppo per le imprese italiane", Milano, Angeli, 2005, pp. 82-98.
- Pacciarotti G., *L'immagine di Saint-Vincent attraverso le guide turistiche*, in "Stile e strutture delle città termali" Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Bergamo, Banca Provinciale Lombarda, 1984, pp. 235-246.
- Pioletti A.M., *Il termalismo valdostano: punti di forza e di debolezza*,



in "Geotema", 2008, n. 28, pp. 45-52.

Regione Autonoma Valle d'Aosta, *Rapporto 2006*.

Rocca G., *I luoghi turistico-termali in Italia e il loro assetto spaziale nel corso del tempo*, in "Geotema", 2006, 28, pp. 5-31.

TCI (a cura di), *L'Italia delle Terme*, Milano, TCI, 2008.

Zanzi L., *Le Alpi nella storia d'Europa*, Torino, CDA & Vivalda Editori, 2004.

Note

¹ Gli interventi finanziabili sono classificati secondo tre tipologie: a) ristrutturazione di edifici o complessi di edifici già esistenti nonché arredamento e fornitura di attrezzature; b) costruzione di nuovi edifici, arredamento e fornitura di attrezzature; c) acquisto, costruzione e ristrutturazione delle strutture alberghiere connesse alle strutture termali di cui alle lett. a) e b), nonché fornitura di arredamento. L'intervento legislativo ha avuto il merito di stimolare nuovi interessi per un recupero di strutture in stile liberty e *decò*, introducendo un nuovo corso per le terme soprattutto del-

l'alta valle.

² Le disposizioni erano contenute nel "Manifesto della Regia Camera de' Conti portante notificazione delle disposizioni date da Sua Maestà e delli Regolamento e Tariffe di Sua Maestà approvati per gli stabilimenti de' bagni di Pré S. Didier e delle acque minerali di Courmayeur di proprietà della Provincia di Aosta" del 26 aprile 1836.

³ Tra questi vanno ricordati: la verifica dei limiti della competenza regionale in materia di acque termali, con i connessi problemi di rinnovo della concessione; il riconoscimento delle qualità terapeutiche delle acque di Pré-Saint-Didier; l'individuazione delle modalità amministrative, societarie e finanziarie secondo cui dare attuazione alla realizzazione dei complessi termale e alberghiero; l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione del progetto.

⁴ Le modalità dell'alternarsi di acqua calda e fredda per un massaggio circolatorio sono state ideate da Padre Sebastian Knepp a Bad Woerrishofen. Il sistema si basa su cinque fondamentali: idroterapia, alimentazione bilanciata, erbe mediche, movimento e terapia fisica e ultimo una terapia ordinata per un ritmo di vita regolare.

